 R. QUESTURA DI VERONA

Div. Gab. N. 01924 li 12 Marzo 1942 XX

Risposta al N. 8846 del 10 corrente.=

OGGETTO: LOEWENTHAL Roberto di Salo.=

Al Procuratore dell'Ufficio
Registro di VERONA

All'Ufficio Imposta Entrata
Via Dogana n. 4 VERONA

All'ebreo Loewenthal Roberto venne da quest'Ufficio sequestrato l'apparecchio radio il 25 Marzo 1941.

Detto apparecchio in data 22 novembre scorso anno é stato venduto dal Loewenthal a tale Castellenghi Piero, residente a Verona Via A.Volta n. 2, al quale venne consegnato a cura di quest'Ufficio.=

IL QUESTORE
(Dott. G. Guarducci)

Documento n. 2: togliersi la vita

I Loewenthal, tipografi berlinesi di origine ebraica, avevano lasciato la Germania nel 1933 perché sospettati di collaborare con la propaganda comunista. Giunti in Italia, dopo qualche anno a Roma, nel 1938 si trasferirono a Verona, dove entrarono in contatto con i membri della Resistenza locale, tra cui lo scultore Berto Zampieri, che più tardi si legherà alla loro figlia Brigitte.

Dopo l'8 settembre trovarono rifugio a Marcemigo di Tregnago, dove nel luglio dell'anno seguente li raggiunse anche Berto Zampieri, che era rimasto ferito durante la liberazione di Roveto dalla prigionia degli Scalzi.

Scoperti, il 28 febbraio del 1945 i coniugi preferirono suicidarsi, ingerendo molte pastiglie di sonnifero, piuttosto che cadere in mano ai fascisti. Solo la figlia Brigitte, che accortasi del gesto disperato dei genitori cercò di imitarli, si salvò.

Leggendo i comunicati dell'epoca si nota come nemmeno un gesto così drammatico destasse alcuno stupore o considerazione nelle autorità, che trattarono tutto con il medesimo distacco.

A. Bussola, «Parto domani, tornerò certamente». Verona dalle leggi razziali alla deportazione (1938-1945), Verona 2009, pagg. 126-127.

**Documento n. 3: comunicazione alla Prefettura dell'avvelenamento a scopo suicida dei coniugi
Loewenthal**

N° 910/Lab *3.1.8* *501*

COMUNE DI TREGNAGO
PROVINCIA DI VERONA

N. di Prot. *576* Risposta a nota N. _____ del _____
OGGETTO: Comunicazione

5 MAR 1945

S Alla Prefettura Repubblicana
VERONA

Comunico che in data 28.2.1945 alle ore 14 è deceduto in seguito ad avvelenamento a scopo suicida Loewenthal dr. Roberto fu Salomone e della fu Loewenthal Guta , nato a Berlino il 1° 3.1890 , cittadinanza italiana e di origine ebraica, residente nel Comune di Tregnago, frazione Marcemigo in Via Scuole (già abitante in Verona in Via S. Maria in Organo n.6); e che in data 3.3.1945 alle ore 2 è deceduta in seguito ad avvelenamento a scopo suicida Rosenwald Anna Clementina fu Giuseppe e fu Strauss Amalia, nata a Colonia (Germania) il 29.10.1890 , cittadinanza italiana e di origine ebraica, residente nel Comune di Tregnago col Loewenthal dr. Roberto suo marito.

Queste due persone non risultavano iscritte nell'anagrafe degli sfollati per mancata denuncia e la loro presenza è stata accertata in seguito a sopralluogo di elementi della Polizia.

Non posso fornire particolari poichè nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta al comune da parte di chi ha operato il sopralluogo.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(Erenda dott. Giovanni)

[Signature]

[Circular Stamp: COMUNE DI TREGNAGO]

Documento n. 4: elenco del materiale sequestrato nell'abitazione della famiglia Loewenthal

500

Comando Provinciale G. N. R.
P. d. C. 857

UFFICIO 2° Verona 11,16 Marzo 1945/XXIII°


OGGETTO: Elenco del materiale sequestrato nell'abitazione della famiglia
Lowental in Tregnago.=

.....

N°	1	Elastico
"	4	Reti
"	6	Gambe per reti
"	5	Materassi crine
"	4	Guanciali grandi crine
"	7	Piumini
"	5	Cuscini piuma
"	2	Cuscinetti penna
"	2	Poltrone imbottite
"	1	Cassettone grande
"	2	Cassettoni piccoli
"	1	Tavolino ottagonale artistico
"	4	Tavolini
"	1	Comodino
"	2	Sedie pieghevoli da spiaggia
"	1	Sdraio

Tutto il suddetto materiale è in cattivo stato d'uso.=
Si propone che la stessa sia distribuita ai Militi RODOLFI Giuseppe e
BONFANTE Sebastiano in servizio presso il Comando Provinciale G. N. R. ri-
masti completamente sinistrati.=

*Ripartire il materiale
che è in cattivo stato
e per consegna
all'Ufficio Aut. M. S. Chessa*



Documento n. 5: destinazione dei mobili dei coniugi Loewenthal

Nº 960 618 Comando Provincial G. N. R. *3-1-8*
P. d. C. 857 *499*

UFFICIO 2°

11, 16 marzo 1945 - XXIII

N. 1808 / Pa. A-11 / 705

OGGETTO : Destinazione mobili degli ebrei Lowenthal.-

AL CAPO DELLA PROVINCIA DI

VERONA

Come già vi è noto, elementi di questo Ufficio hanno proceduto al fermo della figlia degli ebrei Lowenthal in Marcenigo di Tregnago ed a quello del noto comunista Umberto Zampieri. -

Con l'occasione è stato proceduto al prelievo della poca mobilia usata che si trovava nell'abitazione dei Lowenthal (mobili vecchi e veramente con impronta... ebraica).

Poichè nelle recenti incursioni aeree su Verona, alcuni militi di questo Ufficio hanno perduto completamente la loro casa senza avere la possibilità di recuperare nè indumenti nè mobilia, sarò grato se quanto è stato prelevato ai Lowenthal potrà essere distribuito - col vostro nulla osta - ai militi in questione. -

IL COLONNELLO COMANDANTE

- Galliano Bruschetti -



Documento n. 6: testimonianza della figlia Brigitte

Testimonianza di Brigitte, figlia dei coniugi Loewenthal, del giorno in cui vennero catturati.

“Alle otto del mattino del 28 febbraio ci trovavamo ancora tutti a letto nella casa di Morcemigo, quando sentimmo bussare alla porta e una voce intimava¹ di aprire immediatamente. Guardammo fuori, da una finestra che dava su un prato e ci accorgemmo subito che la casa doveva essere circondata. Si trattava di fascisti, parte in borghese, parte in uniforme delle Brigate Nere. Berto salì in granaio e io andai ad aprire, ero in vestaglia. I fascisti fecero subito irruzione e mi chiesero in quanti abitassero in quella casa. Dalle parole che si scambiarono compresi che cercavano una radio trasmittente. Io fui trattenuta e piantonata² in cucina, mentre alcuni brigatisti salivano al piano superiore, ove c’era la camera dei genitori. Qualcuno salì anche in granaio, dove trovarono Berto. Me lo vidi scendere ammanettato, sotto la scorta di due fascisti. Mi ordinarono di andarmi a vestire perché dovevo essere accompagnata al Comando di Verona con gli altri. Salii in camera e trovai mio padre sdraiato sul letto vestito, la mamma stava ingerendo delle pastiglie di sonnifero, credo ne abbia inghiottito una ventina. Io rimasi esterrefatta, perché non avevo previsto una soluzione del genere, per quanto l’argomento fosse qualche volta affiorato nei nostri discorsi. Dissi: “Ihr glaubt doch nicht dass ich allein das ausloffen will. Ich will auch diese Pillen³”. Allora mia madre mi diede in silenzio un tubetto di Nirvonol contenente venti pastiglie, che inghiottii in fretta, a cinque alla volta. Poi aiutai la mamma a sistemare sul letto il corpo esanime⁴ di mio padre e cominciai a vestirmi. Mentre, già vestita, stavo tirandomi su le calze, mi venne come un velo nero davanti agli occhi, fui presa da una leggera nausea e dopo pochi attimi perdetti anche io conoscenza”.

G. Formigini, *Stella d’Italia. Stella di David*, Milano 1970, pagg. 247-248.

¹ intimava: ordinava.

² piantonata: sorvegliata a vista.

³ “Ihr glaubt doch ...”: trad. *Non credete tuttavia che io sola debba pagare per questo. Voglio anch’io quelle pillole.*

⁴ esanime: senza vita.

DOSSIER DI LAVORO – GRUPPO 4

1. Dopo aver letto attentamente il **documento n. 1**, rispondi alle seguenti domande:

a. Di che tipo di documento si tratta e in quale data viene scritto?

.....

b. Riassumi brevemente il contenuto della comunicazione.

.....

c. A quale insieme di leggi si ricollega il sequestro degli apparecchi radiofonici agli ebrei? Sottolinea nel **testo base** la risposta.

2. Leggi con attenzione i **documenti n. 2 e n. 3**. Svolgi le seguenti attività:

a. Da dove proveniva la famiglia Loewenthal? Perché si era rifugiata a Verona?

.....

b. Nel **documento n. 2** si parla di Resistenza. Sottolinea nel testo base il passo corrispondente.

c. Dove si stabilì la famiglia dopo l'8 settembre? Quale scelta fece per non cadere in mano alle autorità fasciste?

.....

.....

d. Ricava dal **documento n. 3** i dati da inserire nella seguente tabella:

MITTENTE	
DESTINATARIO	
DATA	
TIPO DI FONTE	
OGGETTO	
BREVE SINTESI DEL CONTENUTO	

3. Analizza i **documenti n. 4 e n. 5** e rispondi:

a. I due documenti sono precedenti o successivi il **documento n. 3**?

.....

b. Entrambi i documenti si riferiscono ad un preciso provvedimento preso dopo la morte dei Loewenthal, quale?

.....

c. Che cosa viene sequestrato nell'abitazione dei Loewenthal a Tregnago? Sono, secondo te, oggetti di valore?

.....

d. Sottolinea nel documento corrispondente il commento delle autorità sui beni sequestrati.

e. A chi vengono assegnati questi beni? Con quale motivazione?

.....

f. Entrambi i documenti riportano un timbro, cosa c'è scritto? Quale immagine viene raffigurata?

.....

g. Sottolinea nel **testo base** il riferimento al nome riportato dal timbro.

4. Il **documento n. 1** riporta queste parole:

Leggendo i comunicati dell'epoca si nota come nemmeno un gesto così drammatico destasse alcuno stupore o considerazione nelle autorità, che trattarono tutto con il medesimo distacco.

Sottolinea nei documenti ufficiali le frasi/formule che possono supportare questa affermazione. Quali, secondo te, manifestano un maggior distacco/disprezzo per la famiglia nominata?

.....

.....

5. Dopo aver letto il **documento n. 6**, rispondi alle seguenti domande:

a. Quale fu la scelta di Brigitte quando vide l'intenzione dei genitori? In che modo il suo destino fu diverso?

.....

.....

b. Che cosa significano le parole di Brigitte dette alla madre prima di assumere i farmaci?

.....

.....

c. Brigitte nomina un amico, Berto. In quali altri documenti lo ritroviamo? Qual era il suo ruolo?

.....

.....

.....

.....

6. Dopo aver letto tutti i documenti, ricostruisci su una breve linea del tempo le vicende della famiglia Loewenthal.